

Franca Sabatini ha letto

Renata Mambelli, *Argentina*¹

Assunta, una vedova cinquantenne i cui giorni trascorrono sempre identici in un paesino delle Marche, sente il bisogno “di dare un senso” a un tempo che vive ormai come sola alternanza tra il sonno e la veglia. E vuole rivedere i suoi figli, emigrati in Argentina, di cui non ha più notizie. La prima, terribile, la riceverà sulla nave verso Buenos Aires: sono in carcere ad Ushuaia nella Terra del Fuoco, colpevoli di cinque efferati omicidi.

Il viaggio per raggiungerli sarà lungo, faticoso, sarà la ricerca di un nipote, di cui scoprirà l'esistenza, ma anche e soprattutto di risposte: come hanno potuto, i suoi figli, diventare degli assassini?

Amalia, la contadina conosciuta sul treno per Genova, si prenderà cura di lei, ma alla sua storia si intrecceranno le vite e le storie di tante altre figure. Emigrazione come possibilità, come ricerca di una vita migliore per sé, come opportunità per costruire un mondo più giusto di quello lasciato alle proprie spalle, solidarietà femminile e tra emigrati accomunati da un destino comune, disinganno e delusione sono i temi che la scrittrice sviluppa in questo romanzo dalla scrittura asciutta, ruvida come i personaggi che ne fanno parte. Sono tutti, in qualche modo, sconfitti nei loro sogni e nelle loro speranze, ma non arresi e trovano nel sostegno e nel vicendevole aiuto il proprio riscatto.

Emerge tra loro Assunta, la protagonista, che è stata capace di cambiare radicalmente la sua vita e accetterà di trascorrere il tempo che le rimane nell'attesa di poter rivedere i propri figli. Sa che tutte le sue domande non troveranno risposta, che non potrà riabbracciarli, toccarli, parlare con loro, tuttavia non rinuncerà alla speranza.

¹ Giunti editore 2009